

Divieto dei matrimoni forzati nell'Islām

Senza negare l'importanza dell'autorità paterna a tutela della figlia, soprattutto quando quest'ultima è giovanissima e ancora vergine, **la legge islamica precisa** che **non si può far sposare nessuno contro la propria volontà.**

Dato che per ogni musulmano **le fonti essenziali** sono **il Corano e la Sunna**, se una cosa è **chiaramente stabilita in esse**, **nessun** sapiente né scuola **può sostenere il contrario.** Nell'Islām e secondo la Sunna (ci sono molti *aḥādīth* che lo dimostrano inequivocabilmente), **nessuna donna può essere costretta contro la sua volontà al matrimonio.**

Citiamo, a titolo di esempio il seguente *ḥadīth* autentico riportato da An-Nasā'ī. Jābir ibn Abd Allāh disse: "Un uomo fece sposare sua figlia quand'era ancora vergine, senza chiedere il suo parere. Ella andò (a lamentarsi) dal Profeta ﷺ che annullò il matrimonio."

Ibn 'Abbās riporta che una giovane donna era andata a trovare il Profeta ﷺ dichiarandogli che suo padre voleva assolutamente costringerla al matrimonio. Il Profeta ﷺ le lasciò la scelta di rifiutare o di accettare. In realtà la donna era d'accordo. Essa dichiarò di aver semplicemente voluto far sapere alle altre donne che i loro padri non hanno il diritto di costringerle al matrimonio.

Non si possono confondere le reazioni violente o passionali della gente con i principi della sharī'ah.

Chiunque, anche se di fede musulmana, si comporta in modo differente in nome dell'Islām (cercando di giustificare la sua violenza e la sua imposizione con la *sharī'ah*), manifesta la sua malafede o la sua ignoranza, confondendo retaggi della sua cultura d'origine con il diritto islamico, fraintendendo o male interpretando le fonti per dare una giustificazione religiosa che non esiste ai suoi atti criminosi o alle proprie inclinazioni violente, nonché ad affezioni psichiche o distorsioni mentali che nulla hanno a che fare con la religione.